

LO SPECCHIO TO ZBECCHIO



F
E
B
B
R
A
I
O
2
0
1
9
O

CARNEVALE

La parola carnevale deriva dal latino "carnem levare" (eliminare la carne) poiché anticamente indicava l'ultimo giorno (martedì grasso), subito prima del periodo di astinenza e digiuno della quaresima. Fin dall'antichità, si realizzarono feste durante le quali si dava sfogo allo scherzo e, spesso, purtroppo anche alla dissolutezza. Da noi, in Ticino, restano ancora in auge il Carnevale di Bellinzona (Rabadan), quello di Tesserete (or Penagin) e quello di Chiasso (Nebiopoli).

È sicuramente una bella occasione di divertimento, non solo per i nostri ragazzi. Vorrei però anche soffermarmi sull'importanza che non diventi un momento "sfrenato" dove tutto viene considerato lecito.

Divertirsi è importante, ma nel giusto limite: troppo spesso proprio questi momenti si sono trasformati in occasioni per dimenticare le regole del comportamento civico, senza rispetto per le cose e per le persone, a volte anche con ripercussioni serie.

Auguro a tutti di saper vivere bene il carnevale e di divertirsi in modo "costruttivo".

Mercoledì 6 Marzo, poi, inizierà il periodo liturgico della Quaresima, che tradizionalmente ci ricorda la penitenza e la preparazione seria alla Pasqua: vi saranno vari momenti da vivere insieme come comunità.

Ricordo a tutti i venerdì di Quaresima con l'ormai tradizionale pranzo povero, nelle date:

8, 15, 22, 29 marzo
e 5 aprile

INCONTRI PARROCCHIALI

- | | |
|--------------------|--|
| Domenica 3 | ore 10:30 - Castello
Festa di Sant'Apollonia
- Benedizione della gola
nel ricordo di San Biagio
- Aperitivo e incanto doni |
| Domenica 10 | ore 10:30 - Crocivaglio
Festa di San Valentino
- Aperitivo e incanto doni |

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

MESSA PREFESTIVA ore 17:30

- | | |
|------------------|---|
| Sabato 2 | Presentazione al Tempio
in Prepositurale |
| Sabato 9 | in prepositurale |
| Sabato 16 | S. Lucia - Suvino |
| Sabato 23 | S. Rita - Termine |

MESSA FESTIVA

- | | |
|------------------|---|
| ore 9:00 | Sant'Antonio - Astano |
| ore 10:30 | S. Martino - Prepositurale
(non si celebra il 4 e l'11) |

UNZIONE DEGLI INFERMI

L'unzione degli infermi, che fino a non molto tempo fa era chiamata "estrema unzione", veniva generalmente amministrata solo ai fedeli che si trovavano in condizioni di vita ormai molto precarie e che, in linea di massima, tornavano alla Casa del Padre dopo poco tempo. Oggi questo Sacramento è stato molto rivalutato, nella sua capacità di donare forza e speranza a chi si trova in malattia, non necessariamente molto grave! Noi abbiamo celebrato questo Sacramento l'anno scorso e prevedo di ripeterlo ogni due anni. Ecco il motivo per cui non verrà fatto nel 2019: rimane però chiaro che, nel caso di malati gravi che desiderano ricevere il Sacramento, è sempre possibile richiederlo al parroco telefonando direttamente al n. 091-6081139: chiedo solo, per cortesia, di non avvisare solo all'ultimo momento, come purtroppo si è soliti fare.

Lc 2,22-40: Luce per rivelarti alle genti

Meraviglioso l'incontro tra Gesù, riconosciuto come luce della nostra vita e un personaggio di cui si sa poco o niente: Simeone.

Maria e Giuseppe presentano Gesù al Tempio secondo quanto prescrive la Legge e incontrano un povero vecchio che ha ricevuto una profezia: non sarebbe morto prima di vedere il Salvatore. Come Simeone riconosca in quel bambino un evento promesso da tempo, cioè la venuta del Messia, non è dato saperlo.

Certo è che quella figura di santo vecchio, vuole raccontare qualcosa a ciascuno di noi: occorre sarperci far trovare; occorre aprire gli occhi e non rifiutare la luce: in altre parole occorre credere che Gesù ci chiamati tutti a condividere la gioia di sentirci cristiani. Ma perché questo avvenga, occorre anche che il nostro cuore sia costantemente alla ricerca di Lui: forse anche noi avremo la gioia di scoprirlo presente.

Lc 4,21-30: Nessun profeta è ben accetto nella sua patria

Questo Vangelo è il seguito di quello precedente: dopo aver letto le parole del Profeta e averle applicate a se stesso, Gesù dice chiaramente, alla gente ammirata e stupefatta per la sua sapienza, che non conta essere o meno del popolo eletto, perché Dio guarda al cuore dell'uomo e non all'apparenza. Sono parole importanti e "dure": non possono passare inosservate per chi si ritiene al riparo da ogni problema, proprio perché appartenente al popolo che Dio ha scelto. E l'ammirazione di un primo momento, si trasforma in sdegno, lo stupore in ira, tanto che tentano di ucciderlo: quando le parole giungono al cuore, spesso sono difficili da digerire e allora è preferibile "attaccare".

Proviamo a chiederci come avremmo reagito noi se ci fossimo trovati in quella situazione!

Indicazione delle letture del mese di febbraio

Sab 2 febbraio Mal 3,1-14	Presentazione al Tempio Sal 23 Lc 2,22-40
Dom 3 febbraio Ger 1,4-5.17-19	4.a Ordinario C Sal 70 1Cor 12,31-13,13 Lc 4,21-30
Dom 10 febbraio Is 6,1-2.3-8	5.a Ordinario C Sal 137 1Cor 15,1-11 Lc 5,1-11
Dom 17 febbraio Ger 17,5-8	6.a Ordinario C Sal 1 1Cor 15,12.16-20 Lc 6,17.20-26
Dom 24 febbraio 1Sam 26,2.7-9	7.a Ordinario C Sal 102 1Cor 15,45-49 Lc 6,27-38

Lc 5,1-11: Sulla tua parola getterò le reti

Proviamo a metterci nei panni di Pietro e degli altri suoi compagni: una notte passata a pescare, senza ottenere nulla: Gesù chiede loro di uscire e gettare di nuovo le reti, cosa che nessun pescatore farebbe. E l'obiezione di Pietro lascia trasparire tutta la sua "umanità": abbiamo provato inutilmente tutta la notte, ma SULLA TUA PAROLA getteremo di nuovo le reti: è il segreto di una vita che si apre al mistero di una Parola (Gesù Cristo) che può stravolgere una esistenza intera: e puntualmente Gesù lo fa; non tanto per la pesca abbondante, quanto per quello che ne segue: "SARAI PESCATORE DI UOMINI". Il destino di Pietro si apre in quel momento ad una parola che getta una luce nuova sulla sua esistenza: è un chiaro invito, per tutti noi, a lasciarci chiamare in causa dalla Parola di Dio che, come per Pietro, ha su ciascuno un progetto particolare e che aspetta solo la nostra risposta.

Lc 6,17.20-26: Beati voi... guai a voi...!

Caratteristica di questa pagina di Luca (noi conosciamo meglio quella di Matteo, cap. 5) è di non mettere solo le beatitudini (4 invece di 8 come Matteo), ma anche una serie di guai, rivolta a chi non riesce a comprendere lo spirito delle beatitudini come presentate da Gesù: non si tratta della previsione di un castigo, per chi non si comporta in una certa maniera, quanto piuttosto della constatazione di non essere all'altezza della volontà di Dio.

Invece di "guai a voi se..." proviamo a mettere "poveri voi se..." e capiremo quello che Gesù voleva dire: è come dire "che pena per voi..." perché non riuscite ad entrare in una ottica diversa da quella del mondo e vi ostinate a voler cercare la vostra stessa infelicità: che accoglie tutto come una "grazia" da Dio, non ha paura di venir sconfitto dal male e sa affrontarlo.

Lc 6,27-38: Amate i vostri nemici e fate del bene a tutti.

Questa non è decisamente la logica del mondo: sempre più facilmente si assiste ad episodi di vendetta, di rivalsa e spesso, non solo "il nemico" viene visto come tale, ma anche l'amico! Il sospetto si insinua tra di noi e non ci fa vedere l'altro con occhi limpidi. È naturale "amare i propri nemici?" No, certamente: ma diventa indispensabile per essere cristiani.

Dobbiamo imparare a dare il nostro perdono, proprio come dice la parola "per-dono", come un dono gratuito che, se fatto col cuore, non può che colmarci di gioia.

Ma la gioia è e deve diventare "contagiosa": altrimenti rischia di sciogliersi come la neve al sole.